



Firenze, 18 aprile 2024

Al Presidente del Consiglio Regionale
della Toscana Dott. Antonio Mazzeo

OGGETTO: Interrogazione a risposta scritta ai sensi dell'art. 174 del Regolamento Interno del Consiglio Regionale

Oggetto: **“In merito all’elaborazione del Piano di coordinamento regionale per la realizzazione dei crematori”**

Premesso che:

- La Legge regionale 31 maggio 2004, n. 29 -*Affidamento, conservazione e dispersione delle ceneri derivanti dalla cremazione dei defunti – [...] disciplina l'affidamento, la conservazione e la dispersione delle ceneri derivanti dalla cremazione dei defunti nell'ambito dei principi di cui alla legge 30 marzo 2001, n. 130 (Disposizioni in materia di cremazione e dispersione delle ceneri)*;
- L'art.5 della legge regionale n°66 del 12 novembre 2013, sostituisce l'art. 6 della legge regionale n°29 del 31 maggio 2004 con il seguente: *“Art. 6 - Piano regionale di coordinamento 1. Il piano regionale di coordinamento definisce, sulla base della popolazione residente, del tasso di mortalità, e dei dati statistici relativi alla scelta crematoria da parte dei cittadini di ciascun territorio comunale, le linee guida per la realizzazione dei crematori da parte dei comuni, anche in forma associata, in applicazione di quanto previsto dall'articolo 6, comma 1, della l. 130/2001. 2. Il piano regionale di coordinamento disciplina anche la creazione di cinerari comuni e strutture del commiato. 3. I crematori sono realizzati all'interno delle aree cimiteriali esistenti o di ampliamenti delle stesse e non è consentito l'utilizzo di crematori mobili. 4. Il piano regionale di coordinamento è approvato dal Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale 2 agosto 2013, n. 44 (Disposizioni in materia di programmazione regionale)”*;



- In data 21 febbraio 2023 il Consiglio Regionale approvava con emendamenti, la nostra mozione n°1129 del 12 marzo 2023, con la quale si impegnava la Giunta “ad elaborare quanto prima un piano regionale di coordinamento per la realizzazione dei crematori da parte dei comuni, così come previsto dall’articolo 6, comma 1, della l. 130/2001”;
- Dopo l’approvazione della suddetta mozione, che auspicava un regolamento che prendesse in esame la popolazione residente, l’indice di mortalità e i dati statistici sulla preferenza crematoria dei cittadini di ciascun territorio comunale, è stato elaborato dal gruppo di lavoro regionale, appositamente costituito presso la Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale, un piano regionale di coordinamento per la realizzazione dei crematori, le cui disposizioni però si applicherebbero esclusivamente ai nuovi crematori, quelli ancora da costruire e non a quelli esistenti.

Tenuto conto che:

- Gli impianti di cremazione presenti in regione, nei diversi comuni, sono quelli citati nella seguente tabella contenuta nel “Piano di coordinamento regionale per la realizzazione dei crematori” e che possiamo avere contezza del numero totale delle cremazioni eseguite negli anni post pandemia dove abbiamo avuto un incremento delle stesse;

INDAGINE CONOSCITIVA TOTALE NUMERO CREMAZIONI – REGIONE TOSCANA											
Impianto Crematorio di	gestore	linee	Potenza Giornaliera	Potenza Settimana	Potenza mese	Num. Cremazioni 2018	Num. Cremazioni 2019	Num. Cremazioni 2020	Num. Cremazioni 2021	Num. Cremazioni 2022	Num. 2020-22
Ponte a Ema – San Piero a Ema	Confraternita di San Piero a Ema	1	9,3	39,4	170,5	1.912	2.049	2.422	1.976	2.027	6.425
Pistoia	RTI	1	7	42	182	1.636	1.410	1.285	1.444	964	3.693
Livorno	SO.CREM	3	15	90	360	3.742	3.986	3.806	4.118	4.576	12.500
Firenze	SO.CREM APS	2	10	60	240	1.729	509	524	484	547	1.555
Firenze	Crematorio di Firenze SPA	2	32	192	832	1.146	3.189	5.258	6.311	7.131	18.700
Grosseto	ALTAIR	1	10	70	300				2.619	2.741	5.360
Massa-Mirteto	SAIE SPA	1	3			727	534	574	712	591	1.877
Arezzo	Arezzo Mutiservizi srl	1	5	33	138	1.429	1.349	951	1.249	1.379	3.579
Siena	Cimiteri Siena SRL	1	6	36	162		910	1.232	1.211	1.203	3.646
Pisa	Consorzio Leonardo	NP	11	66	297	1330	2.114	2.870	2.671	2.584	8.125
Carrara	Nausicaa S.P.A.	1	6	30	120	732	1.102	1.480	1.235	1.425	4.140
TOTALE						14.383	17.152	20.402	24.030	25.168	69.600

- Come riportato nel suddetto piano: *“Da un’indagine effettuata nel corso del 2020 dal Settore Sanità Pubblica, Sicurezza alimentare e veterinaria, Piano Regionale Prevenzione, in cui sono state raccolte informazioni dettagliate sul numero di cremazioni che ogni impianto avrebbe potuto effettuare, giornalmente o settimanalmente da ciascun impianto crematorio della Toscana, è emerso che gli impianti non solo erano adeguati alla richiesta toscana, ma*



alcuni hanno perfino contribuito alla cremazione di salme in stato di giacenza provenienti da altre regioni; Si intende pertanto dimostrato che i Crematori esistenti sono sufficienti alla richiesta attuale, tenendo conto della potenza al mese di ciascun Crematorio esistente, seppur dal 2020 si è avuto un incremento di tale pratica. I dati registrati da SEFIT (Servizi Funerari Pubblici Italiani), attraverso Utilitalia, poiché il rilevamento statistico è basato sui luoghi di effettuazione della cremazione e non sui luoghi di provenienza dei defunti, sono certamente registrati per eccesso rispetto alla reale richiesta dei residenti in Toscana e come si evince dalla seguente tabella la percentuale di quota cremazioni dopo un'impennata nel 2021, nell'anno successivo, si è stabilizzata tornando alle percentuali del 2020:

Anno	Numero Cremazioni	Numero Impianti	Numero Decessi	Quota Cremazioni (%)
1995	1.294		40.843	2,95
2000	2.558		40.988	5,12
2005	4.746		40.699	11,66
2010	7.810		41.521	18,81
2015	10.498		45.350	23,15
2020	19.688	10	47.821	41,17
2021	20.923	10	47.505	44,04
2022	20.287	10	48.855	41,52

Fonte: SEFIT e ISTAT Bilancio demografico della Popolazione Residente.

Considerato che:

- Nella nostra regione funzionano già 11 forni crematori, con 14 linee totali e nonostante ciò, in molti comuni toscani vengono proposti nuovi progetti di impianti di cremazione senza tener conto dei reali bisogni regionali;
- Attualmente la regione Toscana è inoltre tra le più coperte in assoluto in rapporto tra impianti crematori e abitanti serviti, escludendo la Valle D'Aosta, essa occupa infatti la terza posizione a livello nazionale. Tale copertura permetterebbe, quindi, uno stop alla realizzazione di nuovi impianti, in attesa di procedere poi con un'adeguata regolamentazione. In quest'ottica non si comprendono le procedure amministrative per la realizzazione di impianti crematori da parte dei Comuni di Castelfiorentino, San Giovanni Valdarno e Lucca che sembrano proseguire senza tener conto della reale necessità di nuovi impianti, sebbene nello specifico caso di San Giovanni Valdarno l'iter autorizzativo è sospeso in attesa delle decisioni del Tar della Toscana, che dovrà esprimersi su due ricorsi;



- *“Uno dei parametri da considerare per la realizzazione dei crematori è quello della tutela della salute pubblica. Infatti la sentenza del Consiglio di Stato, Sez. IV, del 3 gennaio 2022, n. 14 assimila tali impianti agli inceneritori che appartengono alle industrie insalubri di prima classe che, con il loro funzionamento, producono emissioni inquinanti. Per i cimiteri, il legislatore ha previsto una distanza minima dai centri abitati di 200 metri (art. 338 R.D. 1265/34) riducibile a non meno di 50 metri per particolari condizioni.”* In tal senso in un’area come quella di san Giovanni Valdarno, già fortemente interessata da inquinamento per la presenza della discarica, dell’autostrada che taglia in due la città, un polo chimico e una centrale termoelettrica, sarebbe veramente insano proseguire con il progetto del tempio crematorio.

(Fonte: “Piano di coordinamento regionale per la realizzazione dei crematori”)

Sottolineato che:

- *La sentenza del Consiglio di Stato, Sez. IV, del 3 gennaio 2022, n. 14, assimila i crematori “ad inceneritori che appartengono alle industrie insalubri di prima classe che, con il loro funzionamento, producono emissioni inquinanti”. È necessario, pertanto, che prima di procedere alla realizzazione di un crematorio, siano svolte le doverose verifiche a tutela della salute pubblica:*
- *“Il principale impatto ambientale di questo tipo di installazione riguarda la matrice aria in quanto durante la cremazione nei forni viene prodotta una grande quantità di inquinanti atmosferici, in particolare: polvere; monossido di carbonio (CO); ossidi di azoto e zolfo (NOx, SO2); composti organici volatili (COV); composti inorganici del cloro e del fluoro (HCl, HF); metalli pesanti. Possono aggiungersi, inoltre emissioni di mercurio (dall’amalgama nelle otturazioni dentarie), Zinco (specialmente nel caso delle cremazioni di tombe estumulate), diossine-furani (PCDD/PCDF) e IPA. [...] Le emissioni di tali impianti sono regolamentate dall’Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e sono soggette alle prescrizioni in materia di emissioni gassose in atmosfera (parte V del D.Lgs. 152/2006 e smi)”;*
- *“I dati finora ottenuti nell’ambito dell’indagine conoscitiva svolta presso i Comuni sul numero di cremazioni effettuate negli impianti attivi sul territorio regionale, con riferimento agli anni 2018/2022, hanno consentito a Regione Toscana di effettuare un’appropriata*



valutazione del fabbisogno di impianti crematori finalizzata, in prima battuta, all'elaborazione del presente Piano" [...] "il numero di cremazioni assicurate dagli impianti esistenti in Toscana (11 con 14 linee) risultano quindi sufficienti a soddisfare l'attuale richiesta, come dimostra l'indagine conoscitiva svolta, secondo la quale la cremazione avviene entro i tempi richiesti."

(Fonte: "Piano di coordinamento regionale per la realizzazione dei crematori")

La sottoscritta Consigliera Regionale,

Interroga il Presidente e la Giunta Regionale per sapere:

- 1) Il sopracitato Piano, oltre a dare un'illustrazione delle tendenze sociali e dei numeri che interessano le cremazioni in Toscana, evidenzia anche la pericolosità dei fumi che scaturiscono da questi inceneritori. Alla luce di ciò perché si consente ai comuni di procedere con la costruzione di nuovi forni crematori;
- 2) In riferimento agli impianti di San Giovanni e di Lucca che non sono ancora realizzati se questo piano ne impedirà la costruzione;
- 3) Qual è il potere regolatorio della regione Toscana in merito alla costruzione di nuovi impianti crematori.

La Consigliera Regionale

Silvia Noferi